

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- 1. Considerazioni di sintesi e profili ordinamentali:** 1.1. *Notazioni preliminari*; 1.2. *La spending review*; 1.3. *Funzioni di indirizzo e di vigilanza*
- 2. I raccordi con il bilancio dello Stato ed il conto finanziario 2012:** 2.1. *Contenimento della spesa e previsioni di bilancio*; 2.2. *Il quadro d'insieme delle risorse derivanti dal Ministero dell'economia e finanze*; 2.3. *Il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri*
- 3. Aspetti generali della gestione:** 3.1. *L'individuazione delle risorse destinate alle più significative "politiche attive"*; 3.2. *La riorganizzazione dell'apparato*

1. Considerazioni di sintesi e profili ordinamentali**1.1. Notazioni preliminari**

L'analisi del conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri¹ è intesa ad assicurare il raccordo delle relative risultanze con quelle, ad esse collegate, desumibili dal rendiconto generale dello Stato, verificando la coerenza funzionale degli obiettivi programmatici sottesi con il quadro più generale degli interventi e delle politiche pubbliche che trovano rappresentazione nei documenti di bilancio. Tra queste, rilievo caratterizzante rivestono gli interventi correlati alla *spending review*, con la conseguente necessità di riorganizzazione delle strutture sia con riguardo all'apparato stesso della Presidenza del Consiglio dei Ministri che delle altre Amministrazioni.

Tale collegamento assume maggiore rilevanza, alla luce della nuova dimensione assunta dalla contabilità e dalla finanza pubblica, nella sua coerenza con i vincoli programmatici e le metodologie sovranazionali e già presente nella legge 31 dicembre 2009, n. 196 s.m.i., e che la legge 24 dicembre 2012, n. 243, in attuazione della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, ha ulteriormente valorizzato. Tale generale disciplina detta i principi e le regole di bilancio riferite al complesso delle Amministrazioni pubbliche, tenuto conto della definizione dell'equilibrio di bilancio e delle regole che sovrintendono l'evoluzione della spesa. In coerenza a tali principi va, dunque, considerata la disciplina finanziaria e contabile della Presidenza, che si richiama all'impostazione del bilancio dello Stato per "missioni e programmi", intesa a conferire maggiore chiarezza e trasparenza alla destinazione finale delle risorse.

Ed invero va ricordato che in base al d.lgs. n. 303 del 1999 è stata riconosciuta una autonomia finanziaria e contabile in capo alla PCM basata sul rilievo dei compiti di supporto alle funzioni di Governo, ponendo peraltro esigenze di raccordo e allineamento con le diverse scritture contabili del bilancio dello Stato. In tal senso nelle annuali relazioni della Corte si è inteso porre in luce gli elementi di continuità enucleabili dai trasferimenti da capitoli dello stato di previsione del MEF a quelli del bilancio autonomo (cfr. *infra* par. 2.2). Tale esigenza si è

¹ Il documento viene trasmesso alla Corte, unitamente all'invio dello stesso ai Presidenti delle Camere, ai sensi dell'art. 13, comma 6, del dPCM 22 novembre 2010, recante la "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri". La disposizione è confermativa di quanto già previsto dal precedente dPCM 9 dicembre 2002 e corrisponde ad una esplicita indicazione resa dalla Corte con il parere n. 46/D/99 espresso nell'adunanza del 17 dicembre 1999.

accresciuta da un lato a seguito dell'innesto di nuove attribuzioni sul nucleo originario di competenze proprie, dall'altro per la riforma generale di contabilità pubblica, disposta con la citata legge n. 196 s.m.i. che ha valorizzato l'impostazione per missione e per programmi.

A tale impostazione si è allineata la struttura contabile della PCM, pur nella specificità che contraddistingue l'autonoma disciplina di bilancio, in un percorso nel quale appare, peraltro, possibile promuovere ulteriori affinamenti. Un profilo suscettibile di proficuo sviluppo nel quadro dei percorsi attuativi innestati dalla legge di contabilità pubblica si rinviene con riguardo alle attività sperimentali di revisione del bilancio funzionale per "azioni", inteso come ulteriore livello di dettaglio dei "programmi". Tale ulteriore passaggio consentirebbe di dotare di maggiore significatività il sistema di indicatori finalizzati ad illustrare la realizzazione degli obiettivi di spesa ed a misurare i risultati della azione amministrativa, monitorandone l'andamento anche in termini di interventi realizzati.

Nella stessa prospettiva appare necessario considerare gli effetti indotti sul bilancio della Presidenza dalle manovre finanziarie di ordine generale che hanno inciso sui capitoli del bilancio del Ministero dell'economia e finanze, dai quali trae alimentazione il bilancio autonomo. Tale raffronto, parametrato anche con la configurazione programmatica del bilancio dello Stato, può connotarsi di una specifica significatività, sotto un duplice versante, evidenziando, insieme alla verifica dell'attuazione delle misure di contenimento, le ricadute sulle politiche attive e sui programmi già assentiti.

Gli effetti contabili e finanziari derivanti dalle modifiche normative intervenute (che travalicano la sola rappresentazione desumibile dal conto) vengono infatti ad inserirsi in un contesto più ampio nel quale rilevano i programmi di spesa "trasversali", a partire dalle delibere CIPE, che coinvolgono la Presidenza del Consiglio nei rapporti con le altre Amministrazioni pubbliche ed in particolare con il sistema delle Autonomie. Particolare valenza assume, a tal fine, l'approfondimento degli strumenti utilizzati, dei percorsi decisionali e amministrativo-contabili (attinente alle modalità di erogazione, di gestione e di monitoraggio) dei flussi finanziari afferenti i fondi istituiti in base a disposizioni di legge destinati alle realtà regionali e locali (cfr. *infra*, par. 3.1).

Di particolare importanza tra gli strumenti di flessibilità nella gestione del bilancio è l'istituto del riporto, previsto dall'articolo 11 del dPCM 22 novembre 2010², che caratterizza il bilancio fin dalla fase previsionale. Si tratta della possibilità prevista dal regolamento di autonomia di riassegnazione nell'esercizio successivo degli stanziamenti non impiegati negli ultimi due anni dalla loro prima iscrizione in bilancio. Dando seguito a quanto prospettato dalla Corte nelle passate relazioni sul profilo della maggiore trasparenza e leggibilità delle risorse allocate nel bilancio per effetto dell'utilizzo dell'istituto del riporto³, è stata prevista la distinta evidenziazione delle somme in conto competenza provenienti da esercizi precedenti in appositi piani gestionali funzionalmente istituiti al fine di una più corretta pianificazione finanziaria.

Tale distinta evidenziazione concorre utilmente anche ai fini di una migliore individuazione del quadro nel quale si collocano i delicati compiti affidati al Segretario generale, ai sensi dell'articolo 8 del dPCM 22 novembre 2010, in tema di variazioni compensative⁴, da ancorare a puntuali presupposti e a criteri desumibili dall'articolo 33 della legge di contabilità e finanza pubblica.

² Su richiesta motivata del responsabile della spesa, con decreto del Segretario generale sono riportate, in aggiunta alla competenza dei corrispondenti stanziamenti del nuovo bilancio di previsione, le disponibilità non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario qualora siano relative a: a) stanziamenti in conto capitale; b) somme finalizzate per legge; c) somme provenienti dall'Unione europea; d) somme assegnate per le attività di protezione civile. Il riporto di cui alle lettere a), b) e c) è comunque effettuato non oltre il secondo esercizio finanziario successivo a quello in cui lo stanziamento è stato iscritto in bilancio per la prima volta.

³ Si richiama su questo aspetto quanto riportato nella direttiva del Segretario generale per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014 del 12 ottobre 2011 al punto 7.

⁴ Le variazioni di bilancio sono disposte con decreto motivato del Presidente, su proposta del Segretario generale. Il Segretario generale nell'ambito del relativo Centro di responsabilità, su proposta del responsabile della spesa, può disporre variazioni compensative tra capitoli di natura discrezionale. I Ministri ed i Sottosegretari, su proposta dei rispettivi capi Dipartimento, possono disporre variazioni compensative tra capitoli di natura discrezionale. Non sono

Sempre nell'ottica di individuare un *continuum* con le logiche sottese alla gestione del bilancio dello Stato, per gli aspetti che possono rilevare nella peculiarità della struttura della Presidenza, appare funzionale una classificazione dei pagamenti, anche sulla scia segnata dalla prevista adozione di un "piano finanziario dei pagamenti" nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato dall'articolo 42 della legge 196/2009. In tale direzione sembra collocarsi la direttiva del Segretario generale del 19 giugno 2012 con la quale, preso atto dell'insorgenza nel 2011 di un numero rilevante di residui passivi, compresi quelli perenti agli effetti amministrativi, sono stati richiamati tutti i centri di spesa sulla necessità di effettuare in maniera tempestiva i pagamenti al fine anche di evitare il formarsi di eccessive partite debitorie.

Infine, nel percorso di allineamento alle esigenze che si sviluppano a livello contabile di sistema, va considerata anche l'implementazione dei modelli di contabilità integrata finanziaria ed economico-patrimoniale, di cui all'articolo 40 della legge di contabilità pubblica, sviluppati in via sperimentale per le Amministrazioni centrali, incluse le articolazioni periferiche, con la circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 7 del 12 febbraio 2013, emanata in attuazione dell'articolo 6, comma 6, del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in relazione agli obiettivi di revisione della spesa, funzionali a migliorare l'operatività dell'Ufficio di controllo interno.

Sul piano ordinamentale mette conto osservare che la pur ampia rivisitazione operata in base alla riorganizzazione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la *spending review* non ha costituito l'occasione per una revisione delle competenze via via stratificatesi su di un apparato che dovrebbe avere funzioni strettamente serventi all'esercizio delle prerogative, proprie del Capo del Governo, di impulso, direzione e coordinamento.

Come precisato nelle scorse relazioni, la stessa struttura risente, infatti, delle diverse competenze e risorse - già dislocate presso Ministeri - trasferite alla PCM a partire dalla XV Legislatura⁵, rendendo così polimorfa la configurazione assunta dall'apparato. Appare, invero, problematica la riconduzione alla Presidenza di "politiche attive" a fronte del ruolo peculiare di guida e di indirizzo, a supporto delle funzioni costituzionali di governo.

Non può peraltro disconoscersi la complessità evolutiva dell'esercizio di tali compiti, anche alla luce del ruolo che assume il sistema delle Conferenze con le Autonomie, amministrativamente incardinato presso la PCM; ad esso si riconnettono anche modalità programmatiche e di erogazione di risorse finanziarie dedicate a famiglia, politiche giovanili, sport, turismo, che affluiscono nel bilancio della Presidenza tramite capitoli di spesa del bilancio dello Stato ed alle quali viene fatto sintetico riferimento nel successivo paragrafo 3.2.⁶

1.2. La *spending review*

In aderenza al programma generale della Relazione, l'analisi dei profili contabili va strettamente correlata alla *spending review*. Si tratta di una area di interventi significativi che ha

consentite variazioni compensative che comportino il trasferimento di risorse finanziarie dalle spese in conto capitale a quelle di parte corrente. Qualora disposizioni legislative prevedano limiti per singole categorie di spesa da cui derivino risparmi contabilizzati nei saldi del bilancio dello Stato, il Segretario generale, su proposta del capo dell'Ufficio, può valutare la possibilità di garantire tali risparmi mediante variazioni compensative sulle spese di parte corrente del bilancio autonomo della Presidenza. Le eventuali compensazioni sono formalizzate con decreto del Presidente nel quale sono altresì evidenziate, con riferimento al perseguimento delle finalità istituzionali, le motivazioni che hanno determinato tali compensazioni.

⁵ In base al DL 18 maggio 2006, n. 181, convertito con legge 17 luglio 2006 n. 233, sono ad essa affidate competenze in tema di famiglia, pari opportunità, politiche giovanili, sport, turismo; tali attribuzioni sono state sostanzialmente confermate dal DL 16 maggio n. 85, convertito dalla legge 14 luglio 2008 n. 121, che ha anche riportato alla Presidenza del Consiglio i compiti in materia di politiche antidroga, assegnati, nella precedente Legislatura, al Ministero della solidarietà sociale.

⁶ Con riguardo alla riduzione delle strutture a ciò deputate sono intervenute alcune modifiche relative alla configurazione della Presidenza, come delineata dal dPCM del 1° marzo 2011, a seguito dell'accorpamento (con dPCM 15/2/2012 e con dPCM 21 giugno 2012) delle precedenti articolazioni del turismo e dello sport, nel nuovo "Dipartimento degli affari regionali, turismo e sport". Analogo accorpamento si è disposto con la confluenza nel Dipartimento della gioventù dell'ufficio del servizio civile nazionale (prima struttura generale autonoma).

riguardato l'applicazione dei tagli alla spesa e la conseguente necessità di riorganizzazione delle strutture, sia con riguardo all'apparato stesso della Presidenza del Consiglio dei Ministri che delle altre Amministrazioni.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha svolto, nel corso del 2012, un compito primario nel quadro delle funzioni attuative dell'indirizzo politico, di direzione, di impulso e coordinamento amministrativo volte ad una maggiore efficacia della spesa.

In questa prospettiva, in cui viene valorizzato il ruolo della PCM di coordinamento e collegamento con le altre Amministrazioni, appare incrementato il ricorso allo strumento del dPCM, anche per la massiccia produzione normativa, caratterizzata da disposizioni, adottate non di rado in via d'urgenza, che richiedono, in tempi rapidi e predeterminati, l'adozione di ulteriori provvedimenti, strettamente coordinati già nella previsione legislativa.

Senza qui addentrarsi in una complessa analisi inerente la natura e l'utilizzo del dPCM come strumento giuridico proteiforme, va comunque segnalato che lo stesso ha assunto nel tempo connotati e finalità via via differenti in aderenza all'evoluzione degli equilibri istituzionali. Nella logica della *spending review*, che coinvolge, come si è detto, la Presidenza del Consiglio nel duplice percorso di riduzione del proprio apparato e di coordinamento e collegamento con le altre Amministrazioni, va evidenziato che tale tipologia di atto è stato previsto ed impiegato anche in alternativa al d.P.R., come consentito dal DL n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012 (art. 5).

Su tale base, con dPCM 25 ottobre 2012 è stato adottato il nuovo regolamento concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale di livello dirigenziale generale e non generale, del personale appartenente alle qualifiche dirigenziali di I e II fascia e del personale appartenente alle aree funzionali del Ministero dell'economia e delle finanze.

Sul piano generale va precisato che il percorso della *spending review*, già avviato da precedenti disposizioni normative, ha avuto accelerazione in base al DL 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla legge 6 luglio 2012, n. 94, e successivamente con il citato DL 95/2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012. Con riguardo al primo provvedimento si segnalano, anche per la unitaria valenza sul piano sistematico e temporale, la previsione di un Comitato interministeriale per la revisione della spesa e di un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa, per l'acquisto di beni e servizi⁷; la istituzione di una specifica struttura di missione; l'emanazione di una direttiva di indirizzo espressamente intesa a "garantire che l'intera attività amministrativa dell'Esecutivo si sviluppi in un contesto coerente con il programma di Governo". Nella sede del controllo è stata richiamata l'attenzione sul necessario coordinamento dei provvedimenti attuativi, unitariamente concepiti sul piano sistematico e temporale, scaturiti dalla medesima riunione del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2012, nell'intento di evidenziare l'esigenza di assicurare un compiuto raccordo con riguardo al tessuto normativo di riferimento (normativa di cui al comma 68 e seguenti, dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e programma per la riorganizzazione della spesa pubblica, previsto dall'art. 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148). Risultano di recente (marzo 2013) pubblicate, a cura del Ministro per i rapporti con il Parlamento, le "Analisi di alcuni settori di spesa pubblica".

La stretta connessione con tali ultimi provvedimenti è alla base dello stesso DL n. 95⁸, che richiama esplicitamente l'adempimento delle misure previste dalle precedenti norme di

⁷ I compiti del Commissario sono: definire il livello di spesa per acquisto di beni e servizi, per voci di costo, delle Amministrazioni pubbliche; supervisione, monitoraggio e coordinamento dell'attività di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle pubbliche Amministrazioni, anche in considerazione dei processi di razionalizzazione in atto; nonché, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività di ottimizzazione, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, utilizzazione degli immobili di proprietà pubblica, al fine di ridurre i canoni e i costi di gestione delle Amministrazioni pubbliche. Il Commissario collabora altresì con il Ministro delegato per il programma di governo sull'attività di revisione della spesa delle pubbliche Amministrazioni.

⁸ Le previsioni del DL n. 95/2012 riguardano le riduzioni degli uffici dirigenziali, di livello generale e di livello non generale e le relative dotazioni organiche nonché quelle del personale non dirigenziale degli Enti pubblici di cui all'art. 70, comma 4, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. I tagli degli uffici dirigenziali, sono stati previsti in misura non inferiore al 20 per cento di quelli esistenti, mentre per le dotazioni del personale non dirigenziale è stata prevista una

analogo contenuto ed in particolare di quelle dettate dal citato DL n. 138/2011, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. L'art. 2 del DL n. 95/2012 correla, infatti, le riduzioni previste dal provvedimento ai risultati derivanti dall'applicazione dell'articolo 1, comma 3, del DL 13 agosto 2011, n. 138.

Sul piano attuativo del DL 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012, si evidenzia la direttiva n. 10/2012 del Dipartimento della funzione pubblica, emanata il 24 settembre 2012, in cui si sottolinea la necessità di realizzare una piena corrispondenza tra le strutture o i posti funzione dirigenziale e i posti previsti in dotazione organica. Sotto tale profilo di ordine generale con dPCM del 22 gennaio 2013 si è proceduto alle riduzioni e alla rideterminazione delle piante organiche di nove ministeri e circa cinquanta Enti pubblici di ricerca e Enti pubblici non economici.

Correlate sempre al percorso della *spending review* appaiono le procedure volte all'assunzione di personale a tempo indeterminato ed ai passaggi di livello, ai sensi dell'articolo 66, comma 14, del DL 112 del 2008. In sede di verifica della ricorrenza dei presupposti di legge di tali provvedimenti si è richiamata l'attenzione dell'Amministrazione su quanto esplicitato negli stessi dispositivi circa i "divieti sanzionatori" ad effettuare assunzioni, qualora entro le scadenze indicate dalle leggi non fossero effettuate le menzionate riduzioni di uffici e di organico, atteso che l'efficacia del contenuto autorizzatorio risulta subordinato alla condizione sospensiva dell'adempimento degli obblighi di riduzione, configurandosi sostanzialmente una fattispecie a formazione progressiva. Ne deriva l'ulteriore conseguenza di una responsabilizzazione delle Amministrazioni procedenti e, per quanto di competenza, del Dipartimento della funzione pubblica, in ordine all'espletamento delle procedure di assunzione, in conformità alla citata normativa generale sulle riduzioni degli organici, nonché a quella concernente le preliminari procedure di mobilità.

Tra gli interventi adottati in applicazione delle disposizioni finalizzate al contenimento e alla razionalizzazione della spesa pubblica si segnala, inoltre, il dPCM 23 marzo 2012 (adottato in attuazione dell'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), che fissa il livello remunerativo massimo omnicomprensivo annuo degli emolumenti spettanti a ciascuna fascia o categoria di personale che riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche Amministrazioni statali, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché quelli in regime di diritto pubblico di cui all'articolo 3 del medesimo decreto legislativo⁹.

1.3. Funzioni di indirizzo e di vigilanza

In linea con la impostazione generale della intera Relazione sul rendiconto, si intende, inoltre, rappresentare un sintetico quadro, sulla scorta delle informazioni acquisite dalla Presidenza, in tema di Enti ed Organismi pubblici dalla stessa vigilati, anche con riferimento all'articolo 4 del DL n. 95 del 2012 in tema di partecipazioni al capitale di Società, controllate direttamente o indirettamente.

Al riguardo si osserva, per un verso, la rilevanza delle funzioni di indirizzo e vigilanza su Enti e Organismi pubblici, per altro verso il rilievo delle fattispecie di partecipazione al capitale di Società controllate direttamente o indirettamente¹⁰.

riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa. Tra le principali innovazioni previste dal DL n. 95/2012 si segnala, inoltre, la possibilità di una compensazione interna orizzontale tra aree/profili del personale non dirigenziale e una compensazione verticale che i Ministeri in quanto Amministrazioni vigilanti potranno operare nell'ambito di un settore di intervento aggregato o per funzioni omogenee per identità funzionale.

⁹ Il provvedimento è finalizzato a razionalizzare il sistema delle retribuzioni statali riconducendolo ad unità attraverso la convergenza verso un limite quantitativo comune, individuato nel trattamento economico annuale complessivo spettante per la carica al Primo Presidente della Corte di Cassazione.

¹⁰ L'ufficio del Segretario generale non è deputato alla vigilanza in senso stretto di Enti e Organismi pubblici. Si segnala per completezza di informazioni che all'ufficio sono indirizzate le relazioni sulle attività liquidatorie

Il Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport è maggiormente interessato dall'esercizio di funzioni di vigilanza e controllo su diversi Enti, Società e Organismi pubblici, partecipando a quote di capitale societario per quanto riguarda l'attività riferibile al soppresso Ente italiano montagna¹¹.

Nell'ambito del Dipartimento, ai sensi del dPCM 15 febbraio 2012, l'ufficio per lo sport esercita compiti di vigilanza sul CONI, sul CIP (Comitato Italiano Paraolimpico), sull'Istituto per il credito sportivo (unitamente al Ministero per i beni e le attività culturali), e sull'AEROCLUB d'Italia (unitamente al Ministero delle infrastrutture e trasporti, al Ministero dell'economia e finanze, al Ministero della difesa, al Ministero dell'interno). L'ufficio per le politiche del turismo svolge attività di indirizzo e vigilanza sull'ENIT (Agenzia nazionale del turismo), sull'ACI, sul Club Alpino Italiano.

Tra i trasferimenti a carico del bilancio della Presidenza si riportano nella tavola che segue:

2012	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
Spese a favore del Comitato italiano paraolimpico	11.033.510	11.033.510	11.033.510
Spese per il funzionamento dell'Enit	2.997.359	2.997.359	2.997.359
Spese di natura obbligatoria a favore dell'Enit	15.600.000	15.600.000	15.600.000
Somme da corrispondere all'Istituto per il credito sportivo per la concessione di contributi e finanziamenti	908.881	908.881	908.881

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Con riguardo all'Agenzia nazionale del turismo (così definita in base all'articolo 12, comma 2 del DL n. 35/2005, convertito dalla legge n. 80 del 2005), si segnala che l'articolo 12, comma 74, del DL n. 95, modificando il comma 8 *bis* dell'articolo 12 del DL n. 35, prevede (in luogo del Ministero dello sviluppo economico) la Presidenza quale soggetto che può avvalersi dell'Agenzia e delle Società da essa controllate per le proprie attività di assistenza tecnica e per la gestione di azioni mirate allo sviluppo dei sistemi turistici multiregionali. Il Presidente del Consiglio può, inoltre, assegnare direttamente ad Enit-Agenzia e alle Società da essa controllate, con provvedimento amministrativo, funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti¹².

Il Dipartimento della funzione pubblica svolge attività di vigilanza sull'ISTAT, partecipando al comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) e al collegio dei revisori dei conti. La vigilanza si contraddistingue sotto il profilo della approvazione delle deliberazioni del consiglio dell'ISTAT concernenti le modifiche dei regolamenti interni, il bilancio preventivo e consuntivo e le sue variazioni, la nomina dei componenti degli organi interni.

Il Dipartimento della funzione pubblica risulta socio fondatore del Formez (Centro servizi assistenza studi e formazione per l'ammodernamento delle PA, ora Formez-PA), quale

dell'Agenzia Torino 2006 di cui all'articolo 2 del dPCM 1 febbraio 2008 redatte dal Commissario liquidatore e trasmesse anche al MEF, alla Regione Piemonte, alla Provincia di Torino e al Comune di Torino.

¹¹ Il dPCM 30 novembre 2010 regola il processo di soppressione dell'ente e prevede, all'articolo 11, il trasferimento alla Presidenza delle partecipazioni societarie in capo al soppresso ente relative alla CIRMONT, CERAFRI, BUP, E-FORM. In riferimento alla partecipazione alla CIRMONT S.r.l. essa ammonta a euro 51.000 pari al 51 per cento del capitale sociale. La partecipazione societaria in E-FORM ammonta a euro 1.538 pari all'1,91 per cento del capitale sociale. La società a causa delle forti perdite (circa 200.000 euro) accumulate nel corso della recente gestione e dello scarso interesse alla prosecuzione dell'attività manifestato da molti soci (tra cui le università di Siena, di Napoli, di Catania) è stata posta in liquidazione dai soci di maggioranza il 31 luglio 2012. Le quote relative alla CERAFRI Scarl pari a 1.800 euro sono state cedute all'Università degli studi di Firenze il 5 settembre 2012 con decreto dipartimentale, così come la quota relativa alla BUP S.p.A. pari al 0,57 per cento del capitale, è stata ceduta in data 12 dicembre 2012 all'Università degli studi di Bologna, già detentrica di altre quote societarie.

¹² Sulla scorta di tale disposizione, sono stati disposti indirizzi per assicurare l'operatività di Promuovi Italia S.p.A., società in regime di in house providing alla Presidenza del Consiglio, conseguentemente al mutato quadro normativo di riferimento e per regolare le procedure amministrative in materia. Nella sede del controllo, si è tra l'altro, sottolineata l'esigenza generale di uniformarsi ai principi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamento di servizi pubblici.

associazione riconosciuta dotata di personalità giuridica di diritto privato¹³, detenendo una quota associativa maggioritaria pari al 76 per cento¹⁴.

Il Dipartimento inoltre svolge a vario titolo la vigilanza su SSPA, ARAN, e sull'Agenzia per l'Italia digitale, istituita dall'articolo 19 del DL n. 83/2012, convertito dalla legge n. 134 del 2012.

Queste le risorse finanziarie trasferite:

2012	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
Somme da corrispondere al Formez per esigenze di funzionamento	4.806.097	4.806.097	4.682.250
Somme da corrispondere al Formez per spese di natura obbligatoria	15.100.000	15.100.000	15.100.000
Spese di funzionamento S.S.P.A.	803.711	803.711	803.711
Fondo occorrente per le spese di natura obbligatoria della S.S.P.A.	14.656.286	14.656.286	14.656.286
Spese per il funzionamento dell'ARAN	3.887.652	3.887.652	3.887.652

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Le funzioni di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia nazionale giovani sono state trasferite in via esclusiva al Presidente del Consiglio e sono state delegate, nell'ultima compagine governativa della scorsa legislatura, al Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, che si è avvalso del Dipartimento della gioventù e del servizio civile per lo svolgimento di tali funzioni, ai sensi del dPCM 13 dicembre 2011.

Il Dipartimento per il coordinamento amministrativo esercita la vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e sulla Fondazione ordine mauriziano, istituita con decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, convertito dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4, che prevedeva che sull'Ente ordine mauriziano (costituito poi in azienda sanitaria ospedaliera denominata "Ordine mauriziano di Torino") la Presidenza del Consiglio esercitasse vigilanza in merito alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente trasferito alla Fondazione, nonché sul dissesto finanziario dell'ente. In base all'articolo 30 del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, la fondazione è stata quindi commissariata inizialmente per un biennio; tale commissariamento è stato prorogato, per porre termine alla fase liquidatoria, al 30 giugno 2013.

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria ha la vigilanza su SIAE e sul nuovo IMAIE. In proposito, si segnala l'atto di approvazione dello statuto della SIAE (la cui adozione è stata curata dal Commissario Straordinario), che, tra l'altro, all'art. 24, comma 2, ha previsto che "le risorse provenienti dai servizi di accertamento e percezione di tasse, imposte, contributi e diritti per conto dello Stato nonché dal servizio di apposizione del contrassegno obbligatorio antipirateria, rispettivamente previsti dagli articoli 181, comma 2, e 181-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni, ed integrazioni, sono oggetto di contabilità separata rispetto al rendiconto di gestione di cui all'art. 28. Sulle risorse appartenenti a tale contabilità separata, la Corte dei conti esercita il controllo partecipativo e, a tal fine, la Società trasmette alla Corte il rendiconto di cui all'art. 29, comma 1"¹⁵.

¹³ Ai sensi del decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 6.

¹⁴ Esercita la vigilanza sull'istituto attraverso espressioni di pareri preventivi vincolanti in ordine alla pianta organica, alla programmazione delle assunzioni al bilancio preventivo; al bilancio consuntivo ai regolamenti di contabilità e organizzazione alla nomina del direttore generale; alla costituzione di nuove società ai compensi degli amministratori, dei revisori, dei componenti del comitato d'indirizzo; all'affidamento al Formez di convenzioni di importo superiore a 500.000 euro da parte di Amministrazioni diverse dal Dipartimento. Attualmente le partecipazioni in capo al Formez (ad esclusione di partecipazioni in Organismi in fase di liquidazione) riguardano: TELMA Sapienza Sc.arl. con quota pari al 33,4 per cento; Istituto Piepoli S.p.A. con quota pari al 15,82 per cento; Ancitel S.p.A. con quota pari al 9,98 per cento; Sudgest AID con quota pari al 20 per cento; Fondazione Formed con partecipazione pari a 50 per cento. Per quanto riguarda Formez Italia S.p.A., con quota pari al 93,11 per cento, secondo quanto previsto dalla legge n. 135/2012 la fusione con il Formez-PA ha fatto sì che quest'ultima assuma *ipso jure* i diritti e gli obblighi della società incorporata, proseguendo in tutti i suoi rapporti anche processuali anteriori alla fusione.

¹⁵ Si è considerato, al riguardo, che trattasi di fonte non primaria ma da ritenersi ricognitiva di un principio generale di controllo immanente nell'ordinamento.

La questione appare rilevante anche attesi i precedenti giurisprudenziali riassunti nella determinazione n. 35/2002 della Sezione Enti, con cui si comunicava alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la persistenza della situazione di carenza di controllo esterno sulla gestione finanziaria della SIAE, rappresentando la tematica al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero per i beni e le attività culturali ed al Ministro dell'economia e delle finanze per la valutazione della necessità del decreto di assoggettamento al controllo della Corte dei conti, previsto dall'articolo 3 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

2. I raccordi con il bilancio dello Stato ed il conto finanziario 2012

2.1. Contenimento della spesa e previsioni di bilancio

Le risultanze di bilancio vanno considerate anche alla luce degli effetti indotti sul bilancio della Presidenza dalle manovre finanziarie di ordine generale, oltre che delle scansioni procedurali proprie della costruzione previsionale riconducibile all'autonomia organizzativa, contabile e di bilancio della Presidenza del Consiglio. Nel quadro programmatico si innestano, infatti, anche le direttive per l'azione amministrativa per l'esercizio 2012 emanate da parte del Segretariato generale e dei diversi Dipartimenti.

Con riguardo all'applicazione delle norme generali di contenimento della spesa¹⁶, anche in coerenza alle indicazioni fornite dalle circolari della Ragioneria generale dello Stato, si riscontrano, dalla relazione di accompagnamento al conto finanziario 2012, elementi di individuazione attinenti ai minori oneri a carico della finanza pubblica ed ai versamenti delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa all'entrata del bilancio dello Stato.

Si segnala al riguardo l'esigenza di assicurarne una valenza strutturale, nel senso di promuovere effetti duraturi sull'apparato, congiuntamente ad una valutazione sugli aspetti di miglioramento dell'efficienza della macchina amministrativa.

Con particolare riguardo agli effetti indotti sul bilancio della Presidenza dalle manovre finanziarie di ordine generale che hanno inciso sui capitoli del bilancio del MEF, va preliminarmente menzionata l'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica derivanti dalle disposizioni recate dal DL n. 98 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e dal DL n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. L'ultimo di questi provvedimenti, il DL n. 138 del 2011, ha infatti disposto ulteriori tagli, incidendo sui totali dei risparmi indicati dalla tabella C allegata al precedente DL n. 98 del 2011, prevedendo incrementi migliorativi in termini di indebitamento netto e di saldo netto da finanziare. Per il Ministero dell'economia e finanze, dal cui bilancio traggono origine le risorse che finanziano il bilancio autonomo della Presidenza, l'obiettivo in termini di saldo netto è stato quantificato in 3.437,3 milioni. Va considerato quindi che la direttiva per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2012 e per il triennio 2012-2014 da parte del Segretario generale di inizio ottobre 2011 sollecitava le strutture destinatarie della stessa a quantificare gli obiettivi di risparmio, in termini previsionali, tenendo conto di una riduzione prudenziale commisurata ad un risparmio (complessivo) ipotizzato in 272 milioni (pari al 30 per cento del complesso della spesa rimodulabile della Presidenza).

Ulteriori tagli lineari sono derivati, come l'Amministrazione riporta nella citata relazione di accompagnamento al conto finanziario 2012, dall'applicazione del DL 2 marzo 2012, n. 16 del 2012 (convertito dalla legge 26 aprile 2012, n. 44), per 7.954.818 euro, e per 796.837 per effetto dell'articolo 8 del decreto n. 95 del 2012¹⁷. Con riferimento alla revisione della spesa di cui al decreto-legge n. 95 del 2012 sono stati operati, per effetto dell'articolo 7, comma 1, lettera a), il taglio delle spese di funzionamento di 5 milioni di euro direttamente sul capitolo di

¹⁶ In forza delle disposizioni di cui al decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, al decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e al decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n.135.

¹⁷ Con dPCM 30 ottobre 2012 sono state applicate al bilancio ulteriori riduzioni per euro 2.873.142 per effetto della clausola di salvaguardia volta a compensare gli effetti della sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 2012.

funzionamento della Presidenza (capitolo 2115 del bilancio MEF) e, per effetto dell'articolo 7, comma 1, lettera b) – contenimento delle spese per le strutture di missione e la riduzione degli stanziamenti per le politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari per un ammontare non inferiore a 20 milioni di euro - la riduzione sul bilancio della Presidenza ed il conseguente versamento all'entrata del bilancio dello Stato pari a 40 milioni di euro.

2.2. Il quadro d'insieme delle risorse derivanti dal Ministero dell'economia e finanze

Come si è detto, la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza si richiama esplicitamente all'impostazione del bilancio dello Stato per "missioni e programmi" trasposte dal bilancio dello Stato, intesa a conferire maggiore chiarezza e trasparenza alla destinazione finale delle risorse.

Nel prospetto che segue si ricostruiscono i valori riferiti alle previsioni iniziali, alle previsioni definitive e ai pagamenti in conto competenza, delle risorse presenti sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e finanze, aggregate per missioni e programmi, che alimentano in entrata il bilancio della Presidenza per il 2012:

MISSIONI	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale, e PCM ⁽¹⁾	Soccorso civile (8)	Comunicazioni (15)	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24)	Giovani e sport (30)	Turismo (31)	Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche (32)
PROGRAMMI	PCM	Protezione civile	Sostegno all'editoria	- Sostegno alla famiglia; - Promozione dei diritti e delle pari opportunità - Lotta alle dipendenze - Protezione sociale per particolari categorie	- Attività ricreative e sport - Incentivazione e sostegno alla gioventù	Sviluppo e competitività del turismo	Servizi generali, formativi, assistenza legale e approvvigionamenti per le AA.PP.
Previsioni iniziali di competenza	411.069.269	1.670.392.269	137.713.827	52.222.196	71.206.993	28.662.522	41.734.480
Previsioni definitive di competenza	408.114.735	2.170.997.922	185.075.888	39.332.289	74.870.116	25.057.208	41.408.032
Pagato competenza	346.790.233	1.799.147.833	174.585.888	39.332.289	59.870.116	25.003.758	41.408.032

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Dalla lettura del prospetto emerge con evidenza che la parte più consistente delle risorse (euro 2.170.997.922 in termini di previsioni definitive di competenza)¹⁸ sono ricondotte a finalità di protezione civile, rientrando nella missione 8 "Soccorso civile", missione che coinvolge anche i Dicasteri dell'economia (per le risorse trasferite alla Presidenza e per altre finalità di spesa), dell'interno e delle politiche agricole.

Si tratta principalmente di somme a copertura degli oneri connessi alle rate di ammortamento dei mutui contratti dalle Regioni per finanziare interventi di ricostruzione e riparazione dei danni a seguito di calamità naturali che si sono susseguiti nel corso degli anni passati. Tra le risorse trasferite sono incluse quelle relative ai Fondi per l'emergenza rifiuti in Campania, per la riduzione del rischio sismico, per gli investimenti di pertinenza del Dipartimento della Protezione civile.

¹⁸ Oltre a queste risorse va tenuto conto che nell'ambito del bilancio della Presidenza questa stessa missione "pesa" in termini diversi per effetto delle riassegnazioni dall'avanzo 2011 e delle riassegnazioni di residui passivi perenti. Tale meccanismo ha interessato anche la spesa afferente il Dipartimento informazione ed editoria.

Si sottolinea che, tra le risorse finalizzate a copertura delle spese sostenute a seguito delle operazioni di intervento nelle zone colpite dal sisma del mese di maggio 2012, il Ministero dell'economia e finanze ha istituito nel proprio stato di previsione il capitolo 2177 "Fondo per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012", con stanziamento iniziale di euro 488.800, poi ridotto a euro 473.600. Tali risorse affluiscono direttamente alle contabilità speciali dei commissari delegati mediante ordini di accreditamento, senza attribuzione a capitoli di entrata del bilancio autonomo della Presidenza. Si ricorda che a seguito degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto nei giorni 20 e 29 maggio 2012, il Governo ha emanato il dPCM del 21 maggio 2012 con cui è stato dichiarato il rischio di compromissione degli interessi primari, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del DL 245/2002. Con tale dPCM si è provveduto, pertanto, a disporre il coinvolgimento delle strutture operative nazionali del Servizio nazionale della protezione civile, attribuendo al Capo del Dipartimento della protezione civile l'incarico di Commissario delegato per l'adozione di ogni indispensabile provvedimento su tutto il territorio interessato dal sisma per assicurare ogni forma di assistenza e di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate, nonché ogni misura idonea al superamento del contesto emergenziale e per la salvaguardia delle vite umane.

Si richiama, altresì, il dPCM 14 settembre 2012, che, ai sensi dell'articolo 3 bis della legge n. 225 nel 1992, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera b-ter) del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazione dalla legge 12 luglio 2012 n. 100¹⁹, definisce i principi per l'individuazione ed il funzionamento dei Centri di competenza²⁰, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio del 27 febbraio 2004²¹.

Nella missione "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale, e Presidenza del Consiglio dei ministri", oltre alle risorse destinate al funzionamento della struttura amministrativa (capitolo 2115, che riporta in termini di competenza stanziamenti definitivi pari a euro 35.349.864 e pagamenti pari a 14.760.908 e capitolo 2120, per le spese di natura obbligatoria, per il quale risultano in termini di competenza stanziamenti definitivi pari a euro 302.524.007 e pagamenti pari a 298.496.036) sono incluse quelle relative agli interventi del Servizio civile nazionale²² (capitolo 2185, per il quale risultano in termini di competenza

¹⁹ "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile".

²⁰ I Centri di Competenza forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti. Possono coincidere con i centri funzionali o essere esterni, ma partecipare alla rete dei centri funzionali attraverso la stipula di convenzioni che individuano gli ambiti di attività di ciascuna struttura.

I centri di competenza collaborano a livello funzionale e operativo al sistema di allerta nazionale composto dalla rete dei centri funzionali e dalle strutture regionali e gestito dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni. In particolare contribuiscono a raccogliere informazioni utili alla previsione, monitoraggio e sorveglianza dei vari tipi di fenomeni. Tra i centri di competenza che collaborano con la rete dei centri funzionali rientrano Amministrazioni statali, Università e Istituti di ricerca.

²¹ Si è rilevato, in proposito, che le modalità di rendicontazione da seguirsi per il rimborso delle spese da parte del Dipartimento della protezione civile, previsto nell'ambito delle convenzioni che possono stipularsi tra il Dipartimento stesso ed i centri di competenza, e da espletarsi in conformità a quanto delineato nel "Documento tecnico di rendicontazione" (che costituisce atto integrante e sostanziale del decreto), non escludono forme di controllo esterno previste dalla legge, laddove la disciplina relativa al riscontro contabile possa essere anche mutuata dalla normativa comunitaria vigente in materia di progetti europei e programmi di ricerca e studio.

²² Come disposto dal dPCM 21 giugno 2012, di modifica al dPCM 1 marzo 2011, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale svolge le funzioni dell'Ufficio nazionale del servizio civile, in particolare provvede alle funzioni indicate dalla legge 8 luglio 1998, n. 230, dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, e dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77. In particolare cura l'organizzazione, l'attuazione e lo svolgimento del servizio civile nazionale, nonché la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento, ed il controllo, elaborando le direttive ed individuando gli obiettivi degli interventi per il servizio civile su scala nazionale; cura altresì, la programmazione finanziaria e la gestione amministrativa e contabile del Fondo nazionale per il servizio civile e tratta il contenzioso nelle materie di propria competenza; svolge i compiti inerenti l'obiezione di coscienza nonché le eventuali attività di cui all'art. 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e agli articoli 2097 e seguenti del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di obiezione di coscienza. Il Dipartimento si articola in non più di tre uffici e in non più di dieci servizi". Sulla tentata riforma del servizio civile nazionale si vedano A.S. 3619 "Nuova disciplina del servizio civile nazionale", XVII legislatura A.C. 928 "Nuova disciplina del servizio civile nazionale".

stanziamenti definitivi pari a euro 66.990.864 e pagamenti pari a 33.533.289 euro). A valere sui capitoli 2115 e 2120 sono finanziate, tra le altre, le attività relative al Centro di responsabilità “Programmazione e coordinamento della politica economica”, soprattutto per le funzioni di supporto tecnico assicurato al CIPE in fase di istruttoria delle deliberazioni, tra cui anche quelle emanate con riferimento alla programmazione del fondo per lo sviluppo e coesione. Il Ministro per la coesione territoriale si è avvalso dell’attività del Dipartimento per le funzioni delegate dal dPCM 13 dicembre 2011 relative alla supervisione dell’attività della Presidenza del Consiglio in materia di investimenti pubblici e affari economici, ivi incluse quelle di analisi macroeconomica con riferimento anche alla finanza pubblica, nonché al monitoraggio e valutazione degli andamenti economici²³. Le risorse stanziare sul capitolo 632 “Fondo per la costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione alla valutazione ed al monitoraggio degli investimenti pubblici” ammontano a 7.157.000 euro, impegnate per euro 7.122.000 e pagate per euro 43.026.

Rilevanti le risorse (euro 185.075.888 in termini di previsioni definitive di competenza rispetto a euro 137.713.827 di previsioni iniziali) per finalità di spesa a sostegno dell’editoria, rientranti nella missione 15 “Comunicazioni”, missione ascritta principalmente ai Ministeri dell’economia (per le altre finalità di spesa) e dello sviluppo economico.

Le risorse ricondotte alla missione 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” (missione rientrante principalmente nella gestione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, oltreché del Ministero dell’economia e delle finanze) evidenziano euro 39.332.289 in termini di previsioni definitive di competenza (rispetto a 52.222.196 di previsioni iniziali).

Minore lo scarto tra previsioni iniziali (euro 71.206.993) e definitive (euro 74.870.116) in termini di competenza per le risorse ricondotte alla missione 30 “Giovani e sport”, che risulta principalmente gestita dalla Presidenza, sulla base delle risorse trasferite, e direttamente dal Dicastero dell’economia, per le risorse destinate al funzionamento del Coni.

Nella missione 31 “Sviluppo e competitività del turismo” le risorse si riducono da 28.662.522 euro in termini di previsioni iniziali di competenza a euro 25.057.208 in termini di previsioni definitive di competenza.

2.3. Il conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il complesso delle entrate riferite al bilancio autonomo della Presidenza si compongono secondo la loro fonte di provenienza. In termini di previsioni definitive di competenza, le entrate, oltre quelle provenienti dal bilancio dello Stato per euro 2.929.714.954, risultano essere costituite da restituzioni, rimborsi, recuperi per euro 546.611.350 e da quelle derivanti dall’utilizzo dell’avanzo di esercizio pari a euro 2.212.625.902 (di cui 19.806.204 già considerate in sede di bilancio di previsione)²⁴.

Il complesso delle entrate, pertanto, ammonta a 5.688.952.206 euro.

ENTRATE

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Somme rimaste da riscuotere	Maggiori o minori entrate
Entrate dal bilancio dello Stato	2.413.001.556	2.929.714.953,9	2.929.714.953,9	2.929.714.953,9	0	0

²³ Per le attività finalizzate a promuovere e coordinare le politiche e gli interventi finalizzati allo sviluppo economico dei territori indirizzando i processi di concertazione e di interscambio, nell’ambito dei diversi livelli istituzionali, tra soggetti e tra competenze operanti nell’economia dei territori, nonché per assicurare un costante e sistematico monitoraggio della dinamica delle economie territoriali per promuovere ove necessario interventi o azioni volti ad accelerare processi economici di sviluppo, il Ministro per la coesione territoriale si avvale del Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali.

²⁴ L’esercizio 2011 si era chiuso infatti con un avanzo di amministrazione pari a 2.212.625.902 euro di cui 1.456.328.577 quale avanzo di esercizio 2011 e 756.297.324 euro come avanzo riferito agli esercizi precedenti.

Restituzioni rimborsi recuperi e concorsi vari	0	546.611.350,28	546.611.350,28	546.611.350,28	0	0
Avanzo di esercizio precedente	19.806.204	2.212.625.902	2.212.625.902	2.212.625.902	0	0
Totale	2.432.807.760	5.688.952.206,66	5.688.952.206,66	5.688.952.206,66	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

In riferimento ai valori finanziari della spesa, a fronte delle previsioni finali di competenza, pari a euro 5.688.952.206, risultano impegnati euro 4.001.380.069 e pagati 3.335.322.258. I residui di competenza ammontano pertanto a euro 666.057.811, le economie (ovvero somme disponibili al 31 dicembre in quanto non impegnate) sono pari a euro 1.687.572.137.

SPESE

(in euro)

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Residui passivi	Economie
Spese di parte corrente	1.098.466.999	3.674.416.892,37	2.323.245.127,99	1.915.401.412,35	407.843.715,64	1.351.171.764,38
Spese in conto capitale	1.334.340.761	2.014.535.314,29	1.678.134.941,21	1.419.920.845,83	258.214.095,38	336.400.373,08
TOTAL	2.432.807.760	5.688.952.206,66	4.001.308.069,20	3.335.322.258,18	666.057.811,02	1.687.572.137,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

La gestione dei residui, pari inizialmente a euro 1.508.465.994, comprensivi dei residui di competenza del 2011 e dei residui derivanti dalle passate gestioni, ha comportato pagamenti per euro 931.384.283 ed economie per 274.056.087 (di cui 237.602.403 per perenzione amministrativa). Rimangono, pertanto, ancora da pagare 303.025.623 euro derivanti dalla gestione residui, che, in aggiunta ai residui derivanti dalla competenza pari a euro 666.057.811, determinano un ammontare totale di residui passivi pari a euro 969.083.434, in diminuzione rispetto all'esercizio 2011. Il tasso di smaltimento dei residui passivi, calcolato come rapporto tra pagamenti in conto residui e residui iniziali risulta nel 2012 pari a 61 per cento, in aumento rispetto alla percentuale (pari a 43 per cento) del 2011, e del 2010 (pari a 52 per cento). I capitoli su cui il tasso di smaltimento residui risulta molto elevato risultano essere quelli relativi alle spese per il personale (ad esempio il capitolo relativo al Fondo unico di Amministrazione), per fitti, per manutenzione ordinaria; prevalentemente si tratta di capitoli di parte corrente all'interno del Centro di responsabilità relativo al Segretariato. Tassi di smaltimento elevati nell'ambito delle spese di parte capitale si rinviengono con riferimento a capitoli relativi al Centro di responsabilità "Protezione civile".

RESIDUI

	Residui iniziali a	Pagamenti b	Somme rimaste da pagare c	Differenza a-b-c
Parte corrente	1.149.379.599,84	685.640.446,55	238.399.352,73	225.339.800,56
Parte capitale	359.086.393,68	245.743.836,49	64.626.270,70	48.716.286,49
TOTALE	1.508.465.993,52	931.384.283,04	303.025.623,43	274.056.087,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

3. Aspetti generali della gestione

3.1. L'individuazione delle risorse destinate alle più significative "politiche attive"

In tale quadro d'insieme, appare utile evidenziare le risorse dedicate a finalità di spesa relative alle cosiddette "politiche attive" demandate all'apparato amministrativo. In particolare, sia pure in sintesi, si fa richiamo alle risorse di competenza del Dipartimento informazione ed editoria e del Dipartimento della Protezione civile, anche alla luce degli aspetti innovativi e di

differenziazione, in termini finanziari e procedurali, derivanti dalle avvenute modifiche normative di settore (legge 16 luglio 2012, n. 103 di conversione del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, recante disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale e legge 12 luglio 2012, n. 100, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile²⁵).

Come accennato, più della metà delle risorse che costituiscono il bilancio della Presidenza sono destinate (in termini di previsioni definitive di competenza) a finalità di spesa legate ad attività di protezione civile. Tale complesso di risorse assume una specifica valenza, anche in termini quantitativi, per effetto delle riassegnazioni dell'avanzo dell'esercizio precedente e delle riassegnazioni di residui passivi perenti. Le somme complessivamente assegnate nell'esercizio 2012 sono state pari a 3.296.777.314 euro, di cui 718.851.152 per riassegnazioni dell'avanzo 2011, e 35.927.256 per riassegnazioni di residui passivi perenti. Risultano pagati dal Dipartimento (in termini di competenza) complessivamente euro 2.448.582.525.

In particolare, nell'ambito del Dipartimento della protezione civile si segnalano i provvedimenti relativi alla fine dello stato di emergenza del sisma Abruzzo ed all'avvio della ricostruzione, in base alle disposizioni della legge n. 134/2012, di conversione del decreto-legge n. 83/2012. Sono stati impegnati sul capitolo 702 euro 419.707.595, di cui euro 356.565.004 in favore del Presidente della Regione per l'attività di ricostruzione, euro 29.708.171 per le attività emergenziali ed euro 33.434.420 per la liquidazione degli oneri connessi al prosieguo di alcuni interventi post emergenziali e per le attività poste in essere dalla struttura tecnica espropri di cui all'OPCM del 17 settembre 2010, n. 3898 nonché per il rimborso degli oneri connessi all'impiego dei volontari.

Le risorse (in termini di previsioni definitive di competenza) destinate a finalità di sostegno al settore dell'editoria ammontano a 279.991.786, nell'ambito delle quali 755.039 per reiscrizioni di residui passivi perenti e 57.438.129 per riassegnazioni dell'avanzo dell'esercizio 2011. Gli impegni sono pari a euro 278.081.228, di cui risultano pagati euro 196.257.443. In relazione ai dPCM di approvazione dei contratti stipulati dal Dipartimento informazione ed editoria per l'acquisto di servizi con le Agenzie di stampa tra le più importanti a livello nazionale, nella sede del controllo preventivo, sono stati richiesti elementi riguardanti, in particolare, la determinazione del prezzo dei servizi di informazione da rendersi e del tetto massimo di spesa, ove previsto. Al riguardo la Presidenza, in esito ad un monitoraggio, tramite cui le diverse Amministrazioni hanno prospettato i loro fabbisogni informativi e confermato l'utilità per lo svolgimento della loro attività istituzionale dell'acquisto di tali servizi, ha avviato la fase di negoziazione con le Agenzie che ha portato ad una diminuzione dei corrispettivi pari a circa il 10 per cento con le agenzie di grande dimensione e del 5 per cento per le quelle di piccole dimensioni. Il costo complessivo derivante dalla stipula delle

²⁵ Il Servizio nazionale della Protezione civile è stato riformato dal decreto-legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella legge n. 100 del 12 luglio 2012 che modifica e integra la legge n. 225 del 1992, istitutiva del Servizio. Vengono ricondotte nell'alveo originario definito dalla legge 225/1992 le attività della Protezione civile dirette principalmente a fronteggiare le calamità e a rendere più incisivi gli interventi nella gestione delle emergenze. Il ruolo di indirizzo e coordinamento del Dipartimento della Protezione civile viene riconosciuto in riferimento alle attività delle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale. La legge 100/2012 include una diversa classificazione degli eventi calamitosi, le diverse attività di protezione civile, una diversa disciplina in ordine alla dichiarazione dello stato di emergenza e il potere d'ordinanza. Si specifica che i mezzi e i poteri straordinari per fronteggiare le calamità vanno utilizzati per interventi temporali limitati e predefiniti: la durata dello stato di emergenza di regola è limitata a 90 giorni, con possibilità di proroga per altri 60. Lo stato di emergenza può essere dichiarato anche "nell'imminenza" e non solo "al verificarsi" dell'evento calamitoso e prevede, da subito, l'individuazione dell'Amministrazione competente in via ordinaria che prosegue le attività, una volta scaduto lo stato di emergenza. Le ordinanze di Protezione civile necessarie alla realizzazione degli interventi per contrastare e superare l'emergenza sono di norma emanate dal Capo Dipartimento della Protezione civile e non più dal Presidente del Consiglio dei Ministri e i loro "ambiti di interesse", per la prima volta, sono definiti dalla legge. Le ordinanze emanate entro trenta giorni dalla dichiarazione dello stato di emergenza sono immediatamente efficaci, mentre quelle successive richiedono il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze.

convenzioni è stato pari a 36.282.017 euro nel 2012, in diminuzione rispetto a quello (euro 39.805.529) del 2011. In bilancio tale spesa verte sul capitolo 560 e in parte sul capitolo 479, che nel 2012 riporta i seguenti dati contabili:

2012	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti
Cap. 560: Spese per i servizi di stampa e di informazione ivi comprese le spese derivanti dall'attuazione di accordi e programmi di cooperazione nel campo dell'informazione	36.000.000	36.336.322	36.336.322	26.126.734
Cap. 479: Spese per la diffusione di notizie italiane attraverso agenzie italiane di informazione con rete di servizi esteri su piano mondiale	8.335.212	7.484.914	7.484.914	6.104.340

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio PCM

Con riguardo alle “*politiche attive*” che investono le Regioni e gli Enti locali, le maggiori risorse (senza tener conto ovviamente della spesa finalizzata ad esigenze di Protezione civile) che transitano dal bilancio della Presidenza sono strettamente connesse con la spesa afferente il Dipartimento per la famiglia. Le risorse tratte dal Fondo per le politiche della famiglia²⁶ (capitolo 858) e impegnate a favore delle realtà regionali e locali ammontano a oltre 70 milioni e sono relative alle Intese sancite dalle Conferenze unificate del 2 febbraio e 19 aprile 2012. Tali intese stabiliscono i criteri di ripartizione delle risorse di pertinenza del fondo da destinare al finanziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia e azioni in favore degli anziani e della famiglia nonché i tempi di realizzazione degli interventi e il monitoraggio. Più precisamente le risorse sono ripartite da un lato in quanto destinate allo sviluppo e al consolidamento del sistema integrato di servizi socio educativi per la prima infanzia, per l'attivazione di nuovi posti, per sostenere i costi di gestione dei posti esistenti, per migliorare l'offerta qualitativa; dall'altro per il perseguimento delle finalità a favore degli anziani e della famiglia per la componente sociale.

Con riguardo al Fondo per le politiche giovanili le risorse complessivamente impegnate ammontano a euro 20.339.037,92, di cui 14.705.581 a favore delle Regioni ed Enti locali. Nella relazione della Sezione centrale di controllo concernente l'indagine di controllo sul fondo per le politiche giovanili (del. n. 2/2013/G) emerge che l'articolazione delle politiche giovanili è avvenuta su due piani istintivi: quello nazionale e quello locale. Il primo è legato ad un filone di interventi affidato all'Agenzia nazionale per i giovani, referente europeo per l'attuazione della Decisione 1719/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, con il quale è stato istituito il programma “Gioventù in azione” per il periodo 2007-2013; il secondo, quello locale, è caratterizzato da una serie di bandi gestiti dal Dipartimento che, a partire dal 2009, hanno disegnato la platea di interventi indicando una serie di tematiche che hanno evidenziato una sostanziale contiguità se non una reale sovrapposizione, mirando a stimolare una progettualità senza peraltro una strategia nella quale collocarla.

Significative inoltre risultano le risorse transitate a vario titolo alle Regioni ed Enti locali per il tramite del Dipartimento pari opportunità, non solo in riferimento a quelle derivanti dalla gestione del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per complessivi euro 18.755.585 (altre risorse sono state destinate a imprese per 2.356.217, ad altri Enti ed Amministrazioni centrali per euro 856.379 ed Istituzioni sociali per 1.687.874 euro), ma anche in riferimento a quelle attinenti al Fondo per il contrasto e la repressione di pratiche di mutilazioni genitali femminili e alle spese relative al programma speciale di assistenza per un ammontare complessivo di 5.416.109,28 euro. Complessivamente le risorse destinate al

²⁶ Il Fondo è stato istituito dall'articolo 19 comma 1 del DL 223/2006 convertito dalla legge 248/2006.

complesso delle realtà regionali e locali ammontano per il tramite del Dipartimento a 27.674.563 euro.

Pur essendo di importo limitato, si segnalano la parte delle risorse a favore delle realtà regionali e locali, attraverso la gestione dei flussi per finalità di interventi per progetti cofinanziati dall'Unione europea e per la formazione comunitaria destinati per 46.135 euro nell'ambito del Centro di responsabilità "Affari europei". Più significative le risorse attinenti al Dipartimento affari regionali: per gli interventi di competenza del Dipartimento è stata complessivamente impegnata la somma di 2.562.018 euro per il finanziamento di progetti per la tutela delle minoranze linguistiche presentati dagli Enti locali e dagli uffici periferici delle Amministrazioni centrali, presenti nei territori caratterizzati dalla presenza di minoranze linguistiche storiche, per la realizzazione di sportelli linguistici, e per attività di formazione finalizzata all'apprendimento di lingue minoritarie storiche. Altre risorse attengono alla realizzazione di attività di informazione, formazione e supporto finalizzate, nell'ambito del progetto PORE, ad accrescere la partecipazione delle Regioni delle autonomie locali e di altri soggetti a programmi tematici dell'Unione europea. Va evidenziato, in riferimento alla gestione del progetto PORE che la relativa struttura di missione è stata soppressa per effetto del DL 95/2012 e le attività svolte dalla soppressa struttura, al fine di assicurare continuità e prosecuzione dei relativi compiti, sono state gestite direttamente dal Dipartimento. Altre risorse attengono al fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli Enti locali in riferimento al quale risultano impegnati 3.533.100 a favore di Regioni ed Enti locali e 185.390 euro a favore di imprese.

3.2. La riorganizzazione dell'apparato

La gestione amministrativa è stata, nel corso del 2012, caratterizzata dal recepimento dei meccanismi di rivisitazione della spesa, in linea con gli obiettivi generali cui si è fatto cenno al precedente paragrafo 1.2.

In tale contesto sono peraltro differenziati - in coerenza alla peculiare disciplina della Presidenza, che identifica nel dPCM lo strumento maggiormente idoneo a calibrare le strutture amministrative e gli strumenti organizzativi sulle necessità e priorità politiche - i percorsi seguiti nella rivisitazione dell'apparato, soggetto a rimodulazione di compiti e strutture con maggiore intensità rispetto alle altre Amministrazioni.

Al riguardo è intervenuto, con il dPCM 15 giugno 2012, l'atto di indirizzo comportante una riduzione del 20 per cento delle dotazioni organiche dirigenziali della PCM e del 10 per cento delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, cui è seguita la nuova determinazione dell'ordinamento delle strutture generali della Presidenza (dPCM 1 ottobre 2012). Quest'ultimo provvedimento si inserisce nel quadro della revisione delle strutture e della spesa avviato già a partire dal dPCM 5 agosto 2010 in applicazione di precedenti disposizioni di legge (articolo 74 del DL 112/2008 e articolo 3 del DL 78/2010).

Con dPCM 5 novembre 2012 è stata effettuata la rideterminazione dei contingenti degli incarichi dirigenziali conferibili a dirigenti provenienti dai ruoli di altre Amministrazioni e ad estranei della PA, e l'individuazione dei criteri per il conferimento degli stessi incarichi. In sede di controllo dello stesso provvedimento è stata prospettata una duplice esigenza, volta da un lato a ribadire le procedure di interpellato come criterio generale per il conferimento, dall'altro ad enucleare adeguate motivazioni.

Sul piano operativo ed organizzativo tale attività ha coinvolto anche un ripensamento e la rivisitazione delle strutture di missione (la cui costituzione è resa possibile dall'articolo 7, comma 4, del d.lgs n. 303 del 1999) che, rispetto alle dodici strutture presenti nel passato esercizio finanziario, risultano, ad insediamento della nuova compagine governativa, in numero di sei (cfr. dPCM 30 aprile 2013). Si tratta delle strutture relative:

- alla *spending review* (istituita con dPCM 7 maggio 2012);

- per la celebrazione del centenario della prima guerra mondiale (istituita con dPCM 14 dicembre 2012);
- per il rilancio dell'immagine dell'Italia (istituita con dPCM 30 settembre 2008 e confermata con dPCM 15 dicembre 2011, che ne ha rimodulato composizione e compiti);
- per il supporto tecnico al Ministro della cooperazione internazionale (istituita con dPCM 1 marzo 2012);
- per attivare le azioni dirette a prevenire l'insorgere del contenzioso e a rafforzare il coordinamento delle attività volte alla risoluzione delle procedure di infrazione (istituita dal dPCM 28 luglio 2006 e confermata, con modificazioni, dal dPCM 15 dicembre 2011);
- per l'analisi e valutazione delle implicazioni economico finanziarie dei provvedimenti normativi, nonché per il supporto degli adempimenti connessi all'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali relativi al contenzioso di competenza del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (istituita dal dPCM 23 aprile 2005).

Con dPCM 16 maggio 2012 è stata soppressa l'unità tecnica per la comunicazione dell'attività di governo, mentre con l'articolo 7 del DL n. 95 sono state soppresse l'unità per *e-government* e l'ICT, l'unità PORE (Progetto opportunità per le Regioni in Europa), la Segreteria tecnica "Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione". Hanno avuto termine, inoltre, il 30 giugno 2012 la struttura di supporto organizzativo alla delegazione italiana della Commissione intergovernativa per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione e la struttura per il completamento delle attività necessarie a favorire la realizzazione dell'ampliamento dell'insediamento militare americano all'interno dell'aeroporto "Dal Molin" di Vicenza, mentre l'unità tecnica di missione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia ha avuto termine il 31 dicembre 2012.

Nel prendere atto positivamente di tale percorso, in parte direttamente indicato dalla norma, in parte riconducibile alla autonoma iniziativa dell'Amministrazione, va ribadita l'esigenza di evitare che possa di fatto perdere di rilievo la transitorietà espressamente sottesa alla generale previsione normativa che ne consente l'istituzione. A tal fine appare utile una periodica rivisitazione e verifica della persistenza delle esigenze già presenti alla base della istituzione e dei risultati effettivamente raggiunti anche in relazione ai compiti affidati alle strutture stabili dell'apparato, costituendo così anche una più articolata base valutativa su cui misurare i provvedimenti di conferma o meno delle stesse in sede di successione degli Esecutivi.

Nel corso del 2012 sono state attivate le procedure per la restituzione alle Amministrazioni di appartenenza di 43 dipendenti fuori comparto e 24 unità di personale delle Forze di polizia e per la cessazione di 32 titolari di incarico dirigenziale non appartenenti ai ruoli.

La Presidenza si è avvalsa, inoltre, per il personale fuori comparto confermato, della procedura prevista dal d.lgs. n. 303/1999 che prevede la possibilità tra le Amministrazioni di fare accordi sulla ripartizione degli oneri, convenendo rimborsi tra il 50 e il 70 per cento, in luogo del precedente 100 per cento, anche se gli effetti di tale procedura si presumono verificarsi solo negli esercizi futuri. La spesa per il personale nell'esercizio 2012 ammonta a complessivi euro 284.477.162, in diminuzione rispetto al 2011, da correlare essenzialmente al contenimento delle spese per il personale addetto agli uffici di diretta collaborazione, che passano da euro 22.461.910 sostenuta nel 2011 a 12.997.998 relativa all'esercizio 2012. In proposito, si segnala l'ulteriore riduzione dei trattamenti economici del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari presso la Presidenza operata con il dPCM 10 maggio 2013.

Va poi menzionato quanto previsto dal DL n. 83 del 2012, convertito dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012, in relazione all'istituzione (prevista dall'articolo 19) dell'Agenzia per l'Italia digitale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro per la pubblica

Amministrazione e la semplificazione, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca²⁷. Tale Agenzia esercita, tra le altre, le funzioni precedentemente svolte dal Dipartimento per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'innovazione tecnologica della PCM. In particolare, i compiti dell'Agenzia sono individuati dalle competenze dei soggetti che la stessa ha assorbito nel momento della loro soppressione avvenuta *ope legis*: oltre al Dipartimento per la digitalizzazione e innovazione della Presidenza del Consiglio, l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, DigitPA, l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per le competenze sulla sicurezza delle reti. Altre attribuzioni derivano dalle prescrizioni contenute nel decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Da segnalare che con delibera della Sezione centrale è stato ricusato il visto a due provvedimenti riguardanti proroga e conferimento di nuovo incarico di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, da parte dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, soppressa ai sensi del su citato DL n. 83 del 2012, convertito dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012²⁸.

²⁷ L'Agenzia opera sulla base di principi di autonomia organizzativa, tecnico-operativa, gestionale, di trasparenza e di economicità e persegue gli obiettivi di efficacia, efficienza, imparzialità, semplificazione e partecipazione dei cittadini e delle imprese. Per quanto non previsto dal presente decreto all'Agenzia si applicano gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

²⁸ In proposito, la Sezione ha ritenuto che l'attribuzione della proroga in questione non appare conforme a legge in quanto disposta in violazione degli stessi vincoli che l'Amministrazione si era attribuita, atteso che, nel contratto originario, la possibilità di "proroga" veniva esclusa in modo definito inderogabile. Inoltre, in base al Regolamento dell'Agenzia, tale evenienza si riteneva ammissibile solo nell'ipotesi di "proroga del progetto", da adottare previa proposta del Dirigente competente, con il parere favorevole del Direttore generale e successiva delibera del Consiglio di Amministrazione: adempimenti, questi, non espletati nella fattispecie in esame. Relativamente al secondo provvedimento, riguardante conferimento di nuovo incarico, il Collegio ha ribadito che il corretto utilizzo delle collaborazioni esterne postula un ambito temporale limitato. Conseguentemente, la prestazione oggetto del contratto non è stata ritenuta connessa ad esigenze straordinarie come imposto dalla citata disposizione, bensì attribuita per sopperire a fabbisogni stabili dell'Agenzia che, ai sensi dell'art.1, comma 4, del Regolamento interno, può giovare di collaboratori esterni solamente per una durata definita nel tempo e comunque mai superiore ad un anno.

